DIARI DI TRIESTE

IL CASO

Niente soldi per cambiare le divise ormai logore della polizia

- La denunia è del Sap, il Sindacato autonomo di polizia. Gli operatori della Polizia di Frontiera Marittima di Trieste sono costretti a operare con indumenti logori e rovinati

REDAZIONE TRIESTE | venerdì 2 ottobre 2015 - 14:23

Le divise ormai logore della Polizia di Trieste

TRIESTE - A guardare distrattamente le immagini scattate dal Sap, il Sindacato autonomo di polizia, si potrebbe pensare di trovarsi di fronte ad alcuni dei disperati che in questi mesi attraversano i confini del Fvg in cerca di fortuna. E invece si tratta delle divise con cui sono costretti ad operare gli operatori di polizia a Trieste. Nello specifico si tratta degli operatori della Polizia di Frontiera Marittima di Trieste, ultima frontiera a controllare i confini extra-Schengen.

«Sono purtroppo le condizioni di tutti gli operatori della Polizia di Stato della provincia di Trieste e di tutto il territorio nazionale in crisi gravissima anche di divise – evidenzia la segreteria provinciale del Sap –. *Non ci sono da tempo un numero di divise per soddisfare il bisogno e sostituire tutte quelle che sono semplicemente usurate dal tempo. Dopo la carenza delle 'polo operative' che hanno obbligato il Sap a effettuare una convenzione affinché gli operatori potessero acquistarle a un prezzo agevolato, si continua a non voler risolvere un problema ormai vecchio, ma sempre attuale. Lo stesso dicasi per la fornitura, attesa da anni, dei giubbotti invernali per gli operatori della Polizia stradale, che proprio nei mesi invernali sono chiamati a intervenire proprio anche a seguito delle particolari intemperie climatiche».*

«Sono purtroppo le condizioni di tutti gli operatori della Polizia di Stato della provincia di Trieste e di tutto il territorio nazionale in crisi gravissima anche di divise – evidenzia la segreteria provinciale del Sap –. *Non ci sono da tempo un numero di divise per soddisfare il bisogno e sostituire tutte quelle che sono semplicemente usurate dal tempo.*